

Stamane il Consiglio è chiamato a decidere

Regione: interrogativi sull'«operazione sede»

Si vogliono consegnare otto miliardi e 600 milioni a una società privata. La Regione diventerebbe abusiva se non si modifica la licenza di costruzione? - Da chi è formata la società Mura Sebastiana - Una scelta sbagliata

Seduta con un solo argomento all'ordine del giorno, quella di stamane al Consiglio regionale. L'assemblea è chiamata ad esprimere un parere sulle conclusioni della speciale commissione incaricata di vagliare le varie ipotesi prospettate dal presidente Cipriani sul problema della sede. La commissione, come era facile prevedere, è arrivata alla conclusione che l'acquisto di un immobile è il modo migliore per assicurare stabilmente gli uffici della Regione e che l'immobile da acquistare, fra i quattro indicati da Cipriani, è quello situato in via Capitan Bavaistro, al quartiere Ostiense, in una zona che guarda intorno al viale Cristoforo Colombo. La somma richiesta dai proprietari dell'immobile, Società Mura Sebastiana, per la vendita, è di otto miliardi e 600 milioni.

Sei mesi di scote. Il presidente della giunta, infatti, nella sua relazione letta al consiglio regionale sostiene che l'unica soluzione per risolvere il problema della sede era quella dell'acquisto, giacché l'affitto di un immobile capace di assicurare 100 uffici, un'aula consiliare e i servizi, veniva a gravare in modo eccessivo sulla Regione. L'acquisto avrebbe invece permesso di annullare il mutuo in giro di 10 miliardi. Per questo Cipriani indicò quattro edifici, uno solo però rispondeva alle caratteristiche richieste per ospitare la Regione (mille vani, tre piani e i servizi). Questo edificio è appunto quello situato in via Capitan Bavaistro. La commissione in sostanza non ha avuto possibilità di scelta.

Ma è proprio la forma giusta, quella indicata da Cipriani, per risolvere il problema della sede? Sull'operazione delegata dalla giunta si addensano numerosi e ancora insistenti interrogativi. In primo luogo, come ha fatto rilevare il compagno Ferrara, non si conosce il progetto per il quale la Regione debba rinunciare all'ipotesi di ottenere dal governo uno dei tanti edifici abbandonati, esistenti a Roma, di cui si parla da tempo. Per l'altro esiste un palazzo vuoto da anni, nei pressi del Foro Italico, di proprietà dell'ex Cgil che può essere utilizzato dalla Regione Lazio dopo alcuni piccoli lavori di restauro e di modifiche. La giunta regionale ha invece indicato come soluzione unica quella di acquistare un immobile privato, acquistando una sede, prevedendo lo sborsare di 9 miliardi a una società immobiliare. Oltre a questo il luogo dove la giunta ha puntato gli occhi per acquistare la sede, è quantomeno inadatto urbanisticamente. La zona dell'EUR e del viale Cristoforo Colombo è congestionata dal traffico proprio per il continuo insediamento di ministeri, uffici pubblici e privati. Era quindi logico pensare a una dislocazione diversa.

Dalle commissioni del Senato

Votata la legge per l'università a Tor Vergata

Deve essere ora convalidata dalla Camera. Previsto un primo stanziamento di 10 miliardi - Contrattazione diretta Comune-Istituto per i 300 insediamenti

Si sta per sbloccare la vicenda della seconda università romana? Le commissioni pubbliche istruttorie e lavori pubblici del Senato, riunite ieri in seduta congiunta, hanno approvato all'unanimità, in sede deliberante, la proposta di legge per l'istituzione di una seconda università statale romana, in località Tor Vergata. Il provvedimento predisporre un primo stanziamento di dieci miliardi di lire per lo esproprio e l'acquisizione del territorio e dispone provvidenze per una diversa sistemazione dei lottisti insediati nell'area.

Si sta per sbloccare la vicenda della seconda università romana? Le commissioni pubbliche istruttorie e lavori pubblici del Senato, riunite ieri in seduta congiunta, hanno approvato all'unanimità, in sede deliberante, la proposta di legge per l'istituzione di una seconda università statale romana, in località Tor Vergata. Il provvedimento predisporre un primo stanziamento di dieci miliardi di lire per lo esproprio e l'acquisizione del territorio e dispone provvidenze per una diversa sistemazione dei lottisti insediati nell'area. La legge, che era stata già approvata al Senato nella passata legislatura ma non aveva ottenuto la ratifica della Camera per l'anticipato scioglimento, del Parlamento, passa ora alla Camera per l'approvazione definitiva. C'è da augurarsi che la ripartitura autunnale del Parlamento, assomiglia di Montecitorio dia subito il suo parere favorevole alla legge.

Il Consiglio convocato per lunedì

All'esame della Provincia i casi di incompatibilità al S. Maria della Pietà

Sette medici ricoprono incarichi presso cliniche private - Approvate alcune delibere

I risultati della commissione di indagine sulle incompatibilità di alcuni medici dell'ospedale psichiatrico «S. Maria della Pietà» saranno oggetto di discussione nella riunione segreta del Consiglio provinciale, che si terrà lunedì 7 agosto. Come si ricorderà, la situazione anomala rilevata all'interno dell'ospedale, consiste nel fatto che alcuni medici ricoprono contemporaneamente incarichi di direzione in cliniche private, ieri sera invece il consiglio ha approvato alcune delibere poste nell'ordine del giorno.

La discussione è stata preceduta da alcune interrogazioni dei compagni Sabatelli e Bacchetti, sui licenziamenti alla SCAC di Monterotondo e delle di alcuni medici nella cronaca sindacale. Si è proceduto poi alla votazione di alcune delibere: il compagno Agostinelli è intervenuto sulla delibera riguardante la prona dell'assistenza, per l'anno 1972, in favore dei minori psichici, criticando il ritardo con il quale si è giunti al provvedimento. Altre delibere sono state approvate all'unanimità riguardano il conferimento di incarico di direttore del reparto Medico micrografico e del reparto chimico nel Laboratorio provinciale di Igiene e Profilassi.

Le feste dell'Unità

Avranno inizio oggi le feste dell'Unità di MONTECOMPAETI e NETTUNO. A Montecompatri la festa verrà inaugurata alle ore 17 con una coraggiosa staffetta riservata a ragazzi, seguita da altre gare di corsa riservate ai giovani ed agli adulti. Al termine delle gare alle ore 21, la proiezione di un documentario sul Viet Nam concluderà la serata. La festa dell'Unità di NETTUNO comincerà alle ore 17, dopo l'allestimento e la presentazione delle mostre sui proble-

mi locali, nazionali e internazionali, con la I. eliminataria della gara di pallanuoto. Successivamente verrà allestita una mostra di pitture sul tema «Il mio paese», riservata ai bambini dai 6 ai 14 anni. Una gara di corsa comincerà alle ore 21, concluderà la serata. Domani, oltre al proseguimento delle feste di Nettuno e Montecompatri, avrà inizio mezzo le feste dell'Unità di Donna Olimpia Ostia Centro e Ponente, Lavinio, Monte Porzio e Priverno.

VITA DI PARTITO

ASSEMBLEA - Tullio, ore 18.30, assemblea sulle pensioni (Picchetti).
C.D. - Lanuvio, ore 19.30 (Corradini); Cava di Sicoli, ore 20. **ZONA** - MORLUPO, alle ore 30, riunione di mandamento con

Villa e Bacchetti. **ZONA SUD**: a Torignatarola, alle ore 18, commissione provinciale per i Festivali (Cervi); a Torignatarola, alle ore 18.30, commissione punti di ristoro e giochi per il Festival nazionale dell'Unità, con T. Costa e Fredduzzi.

Assemblee con i compagni del PSIUP

In tutta la città si tengono assemblee unitarie nel corso delle quali centinaia di compagni appartenenti al PSIUP confidano, sempre più numerosi nel nostro partito. Ieri sera, nella sezione Gramsci, nella zona Tiburtina, al termine di una affollata assemblea, dieci compagni del PSIUP, hanno ricevuto la tessera del PCI. Era presente il compagno Bozetto.

Ieri si è svolto anche l'attivo dei compagni della GATE, lo stabilimento dove si stanno facendo i nostri giornali. Cinquanta compagni del PSIUP hanno chiesto la tessera del PCI. Siastera, intanto si tengono le seguenti assemblee: a OGIOSSA, Ariccia, ore 18.30, con Ottaviano; Frascati, ore 18.30, con Bassi. **DOMANI** - Civitavecchia, ore 19, con Raparelli.

Da una delegazione di genitori al giudice che indaga sullo squadristo nelle scuole

Consegnate al magistrato nuove prove sulle violenze e le minacce dei fascisti

Lettere contenenti ingiurie inviate a studenti democratici e ai loro genitori - Sono state allegate alla vasta documentazione già in possesso del magistrato e illustrata nei giorni scorsi al ministro degli Interni Rumor

Se ti tieni alla vita del tuo rampollo, anche se per caso ti s'individa le idee, vogliamo sperare di non, agire al più presto per convincerlo che percorra una strada molto pericolosa. Su di essa incontrerai noi che da oggi non gli daremo neppure un centesimo, danneggiato come uno e cittadino ed infine, se non basterà, siamo pronti ad eliminarlo fisicamente, s'incollandolo come un verme senza alcun rimorso, nell'interesse dell'Italia che soltanto pochi invertiti e ciatloni come lui vogliono il caos a tutti i costi. Intesi? A lei la responsabilità di ciò che potrebbe succedere a suo figlio!

I GIUSTIZIERI D'ITALIA

Nuove prove sulle violenze e sulle «attività» delle organizzazioni fasciste sono in possesso della magistratura romana, in particolare del magistrato che ha ricevuto l'incarico di avviare un'istruttoria sulle violenze dei fascisti nelle scuole romane, dopo la presentazione della documentazione del COGIDAS, il Centro operativo tra genitori per iniziativa democratica e antifascista nella scuola. Alla documentazione già presentata precedentemente, con un esposto, alla Procura, sono state allegate, ora, numerose lettere inviate a studenti di sinistra e ai loro genitori da un'organizzazione che, grottescamente, si definisce «i giustizieri d'Italia».

Oltre che alla Procura, la documentazione sulle lettere dei fascisti è stata consegnata anche, il 28 luglio scorso, al ministro degli Interni Rumor, con il quale una delegazione del Cogidas già si era incontrata precedentemente, oltre che con il presidente della Camera on. Pertini. In quella occasione fu sottolineata la necessità di urgenti e adeguate misure contro le violenze dello squadristo fascista. In questo senso numerosi sono stati anche i passi compiuti, a Roma, da parlamentari comunisti e da dirigenti della Federazione comunista romana, dopo i recenti episodi di aggressioni fasciste, culminate nel criminoso attentato alle sezioni di Borgo Prati e Triortane.

L'Ordine ha «vietato» l'assistenza diretta ma non tutti hanno accettato la pesante imposizione

ASSISTENZA ENPAS: FRATTURA TRA I MEDICI GRAVI disagi per migliaia di assistiti

Irrisolta la vertenza tra i due enti per la convenzione con i medici, i mutui sono stati posti nella condizione di non poter nemmeno usufruire dei medicinali per i quali si era già stipulato un accordo - Molti professionisti si rifiutano però di seguire questa disposizione - L'impegno dei tre sindacati per giungere ad un'intesa che salvaguardi gli interessi dei lavoratori



Il solito mare di auto

Agosto, con le partenze per le ferie, l'abbandono in massa (ma c'è stato davvero) della città non ha portato gran beneficio al traffico che continua a registrarsi, almeno in certe ore della

Profonda spaccatura tra i medici per quel che riguarda l'applicazione dell'assistenza farmaceutica diretta agli statali: l'Ordine dei medici ha, infatti, «diffidato» i professionisti dall'applicare l'assistenza diretta, ma molti di questi si sono rifiutati di mettere in atto questo vero e proprio ricatto nei confronti dell'ENPAS e delle stesse organizzazioni sindacali, ritenendo giusta la piena attuazione della legge, che prevede, appunto, l'estensione dell'assistenza diretta e gratuita a tutti gli statali e parastatali. La situazione si presenta quindi tale: molti medici applicano l'assistenza diretta farmaceutica, che poi consiste, in pratica, nel compilare per la prescrizione dei farmaci i ricettari appositamente forniti dall'ENPAS agli assistiti che permettono di avere medicine gratis, mentre molti altri si rifiutano di usare questi nuovi medicinali, e naturalmente in questo caso è proprio l'assistito che ci va di mezzo, dovendo sostenere tutte le spese dei farmaci che poi, si gli saranno rimborsate, ma notevolmente in ritardo. Questa situazione - che ormai si trascina da circa un mese, da quando cioè doveva decorrere, il 1. luglio, l'assistenza diretta - è parzialmente grave nella zona di Ostia e di Fiumicino. Alcuni nostri lettori ci hanno infatti segnalato che qui la maggioranza dei medici ha, in realtà, rifiutato l'imposizione dell'ordine dei medici, e questo a grave danno degli assistiti.

Una proposta del gruppo consiliare comunista al Comune

A Tivoli una «città termale»? Una enorme ricchezza attualmente sfruttata solo in minima parte - L'iniziativa del PCI verso i Comuni interessati, la Provincia e la Regione - Problemi e prospettive posti dalla vicinanza con la capitale

Il Comune di Tivoli ha in concessione la più grande sorgente di acque sulfuree d'Europa. Queste acque, così benefiche ad una infinità di disturbi del fisico, furono sin dai tempi antichi dell'impero romano sfruttate attraverso la costruzione di magnifiche terme, i cui ruderi ancora oggi fanno bella mostra di sé. Oggi questa ricchezza idrica viene del tutto trascurata, e, attraverso l'intervento della Azienda Termale di Stato ed il contributo di Enti pubblici, si potesse sfruttare per intero questa ricchezza idrica, sicuramente si procurerebbero nuovi fonti di lavoro, si porrebbe un freno alla grave crisi economica, con conseguente grave disoccupazione, tra i lavoratori di Tivoli e della Valle dell'Aniene. E' una esigenza che diviene sempre più pressante, e che richiede ormai provvedimenti immediati. Su questo problema abbiamo rivolto alcune domande al compagno Massimo Coccia, capogruppo del PCI al Consiglio comunale di Tivoli.

Perché pensate che il problema della città termale di Tivoli è un fatto di grande rilevanza? Per almeno tre motivi: 1) perché le esigenze ricche di una grande massa di cittadini sono crescenti di anno in anno; 2) perché le terme, a ventimili d'auto da Roma, potrebbero soddisfare tutte le richieste di cure dell'INAM, INPS, INAIL, ENPAS, ecc. ecc. aumentando degli assistiti per legge e per l'uso sempre maggiore della terapia idropica e termale; 3) perché costruire una città termale alle porte della capitale con i suoi 3 milioni di abitanti, significa creare una sicura fonte di vita per centinaia di famiglie non solo di Tivoli, ma anche del suo circondario.

Gli incarichi per le scuole materne

Dal 2 scorso si affissa all'albo del Provveditorato agli Studi, in via Pianciani 32, la graduatoria per il conferimento degli incarichi di insegnamento e delle supplenze nelle scuole materne statali per l'anno scolastico 1972-73.

Nozze

Perché pensate che il problema della città termale di Tivoli è un fatto di grande rilevanza? Per almeno tre motivi: 1) perché le esigenze ricche di una grande massa di cittadini sono crescenti di anno in anno; 2) perché le terme, a ventimili d'auto da Roma, potrebbero soddisfare tutte le richieste di cure dell'INAM, INPS, INAIL, ENPAS, ecc. ecc. aumentando degli assistiti per legge e per l'uso sempre maggiore della terapia idropica e termale; 3) perché costruire una città termale alle porte della capitale con i suoi 3 milioni di abitanti, significa creare una sicura fonte di vita per centinaia di famiglie non solo di Tivoli, ma anche del suo circondario.

La seconda interrogazione mira a conoscere in che modo il ministro dei Trasporti intendeva utilizzare la sede della stessa ferrovia, che è di proprietà dello Stato e secondo un recente progetto - affermano i deputati comunisti - del l'ex ministro Viganelli, la suddivisione della sede della ferrovia lungo il viale Quattro Venti contraddistinta dal piano regolatore di Roma con zone N e M e adibite a parchi pubblici e impianti sportivi, favorendo altresì maggiore circolazione pedonale.

Trasolvere Distributori di benzina in zone destinate a verde?

I compagni Fioricelli e Anna Maria Ciari hanno rivolto due interrogazioni al ministro dei trasporti, su questioni interessanti una zona tra S. Pietro e Trastevere.

Nomentano Il Comune promette: un asilo nido a villa Torlonia

Gli abitanti del Nomentano hanno ottenuto un primo, concreto successo: Villa Narducci è stata riacquisita ed è pronta per ospitare l'asilo nido promosso dalle autorità capitoline. Continua, però, nel quartiere, la mobilitazione dei cittadini e gli incontri con il comitato cittadino affinché gli impegni siano rispettati. Ieri, durante una affollata assemblea cui ha partecipato la compagna Ciuffini, sono state avanzate le proposte di aprire a Villa Torlonia un asilo ed un parco giochi, e l'edificazione di un altro asilo in via Reggia Caletta, dove attualmente si trova un parcheggio dell'ACI. E questo, infatti - è stato sottolineato durante l'assemblea - il minimo indispensabile per un enorme quartiere, che finora è sprovvisto di qualsiasi attrezzatura per l'infanzia (a cominciare dagli asili).